

ASSISTENZA & SANITÀ La compagnia del gruppo Allianz rileva dalla neoquotata bolognese il 20% della controllata Domani sereno. Presenteranno una polizza per la copertura degli anziani non autosufficienti. Un business che attira altri nomi

Arkimédica si allea con Ras

di Carlo Valentini

Ras sbarca a Reggio Emilia. Lo fa con l'operazione Arkimédica, ovvero l'acquisizione del 20% di Domani sereno spa, società del comparto socio-assistenziale privato controllata da Arkimédica, quotata a piazza Affari nel segmento Expandi (113 milioni di euro di fatturato previsto quest'anno, con un ebitda di 15,8 milioni). Ras (gruppo Allianz) ha acquisito la partecipazione da Arkimédica, la quale proporrà una polizza, firmata Ras, per l'accesso futuro all'assistenza sanitaria residenziale. Tra alti e bassi il valore delle azioni Arkimédica è cresciuto a due cifre dalla data del collocamento. Il flottante ammon-

ta al 40%, la quota di controllo (32,9%) appartiene al fondo chiuso Natexis-Cape sgr, creato da Simone Cimino, che è anche presidente e a.d. di Arkimédica e presidente di Domani sereno, specializzata nell'assistenza e nei servizi per gli anziani non autosufficienti. Sono azionisti anche Arkigest (9,4%), Tamburi investment partners (4,9%), Gestione Icos (2,4%, fa capo al vertice del gruppo), e poi i fondi di Pioneer (2,8%), San Paolo-Imi (2,1%), Capitalia (2%).

Il gruppo, che ha sede a Cavriago (Reggio Emilia), ha quattro divisioni: Cla (arredi per strutture ospedaliere e residenziali per anziani), Sogespa (costruzione e gestione di residenze), Delta Med (prodotti medici monouso), Icos (impianti per la sterilizza-

zione farmaceutica e ospedaliera). Lo scorso anno Arkimédica ha perfezionato (passando al 78% del capitale) il controllo di Karrell, leader in Italia nella produzione di carrelli per dotazioni ospedaliere, 7 milioni di fatturato. L'accordo ha comportato l'ingresso nell'azionariato del gruppo di Giacinto Baldin, presidente di Karrell, a cui sono state cedute poco meno di 400 mila azioni a 1,3 euro ciascuna. «La natura diversificata delle attività in cui operano le divisioni», spiega Cimino, «ci consente di sfruttare importanti sinergie, ampliando il portafoglio-clienti grazie ai contatti maturati dalle singole società. Il gruppo inoltre può contare sul proprio network di contatti internazionali e di una rete di distributori esteri».

Arkimédica ha creato una struttura anche in Cina e sta monitorando l'Europa dell'Est, dove già è presente in Ungheria. Le strategie di crescita quindi intrecciano mercato interno e internazionale. «Arkimédica», aggiunge Cimino, «vuol fare da polo aggregante di

realità industriali di successo del settore sanitario e medicale e da punto di riferimento nell'ambito dell'offerta di prodotti e servizi per l'assistenza sanitaria».

Altri imprenditori stanno investendo in sanità, per esempio a Modena il presidente della locale Confindustria, Vittorio Fini, attivo nel settore alimentare e alberghiero, partecipa a una società che si sta espandendo nel settore dell'assistenza e delle case attrezzate per gli anziani.

Vi è quindi un interesse che si sta diffondendo verso il comparto socio-assistenziale. Del resto anche la storia di Arkimédica è recente. Nata nel 1996 con la denominazione Alchi, nel 2002 ha acquisito la quota di controllo di Cla, azienda di letti e arredi per ospedali. Dopo altre acquisizioni e col business in crescita in Alchi arrivano (24,3%) i fondi Cnpef, Cape Natexis equity fund, che accompagnano la società (che si trasforma in Arkimédica) nella crescita per acquisizioni e aggregazioni. Oggi il gruppo si compone di alcune tra le principali aziende del settore sanitario e medicale italiano, come Cla, Icos, Delta Med, Sogespa, Karrell. Dopo l'approdo in borsa, avvenuto sotto l'egida di Intermondo sim, ora la scommessa è sull'export, in un settore che in tutta Europa è ancora per lo più limitato negli ambiti nazionali. (riproduzione riservata)



Simone Cimino